



# **IL PERCORSO EUROPEO DI RESPONSABILIZZAZIONE DELLE IMPRESE NEI CONFRONTI DEI DIRITTI UMANI E DELL'AMBIENTE: AVANZAMENTI E PARZIALI ARRESTI**

***VANIA BRINO  
UNIVERSITÀ CÀ FOSCARI***

# I profili che indagheremo



La cornice normativa e le novità introdotte dal Pacchetto Omnibus  
(Direttiva 2026/470 che modifica la Direttiva UE 2022/2464 (CS3D) e la CSRD –  
Direttiva UE 2022/2464; Direttiva 2025/794 )

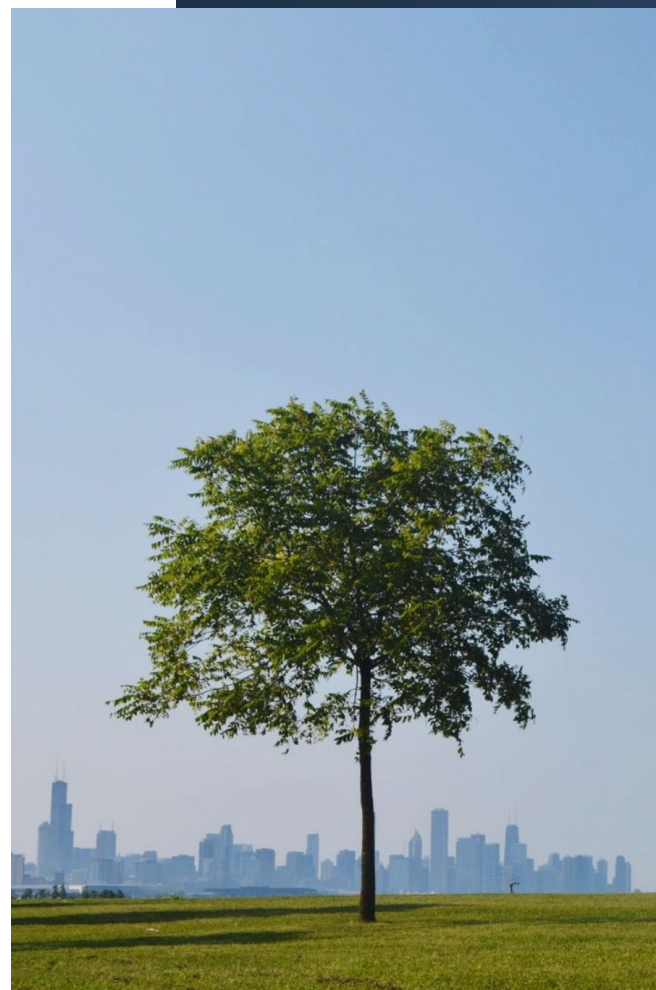


Quali prospettive a seguito dei «vuoti» e dei «pieni» del quadro regolativo?

Se il **punto di riflessione** insiste sulla  
«governance societaria sostenibile»

e su come «**rimettere al centro la  
dignità del lavoro**»

Il **punto di ricaduta** è oggi  
un sentiero tortuoso che  
apre nuovi interrogativi sugli  
spazi effettivi ed efficaci per  
promuovere la **sostenibilità**





# Una questione di approccio ma...

- **La sostenibilità**
  - patrimonio per le imprese
  - paradigma valoriale
  - fattore di competitività
  - fattore di governance:
    - rendere trasparenti processi, filiere e decisioni, gestendo rischi economici, sociali e reputazionali in una prospettiva di lungo periodo.

**... un tema «sotto scacco» a seguito della crisi sistemica che  
sta attraversando l'Europa e  
il mondo**

- Settembre 2024: Rapporto Draghi come «cambio di passo» dell'approccio europeo (?)
- Gennaio 2025: La «bussola per la competitività» è il piano strategico 2024-2029 per rilanciare l'economia UE, basato sul rapporto Draghi. Si concentra su tre pilastri — innovazione, decarbonizzazione competitiva e sicurezza
- Situazione geopolitica/Conflitti

# La semplificazione come “criterio” dominante

Data di adozione	Pacchetto legislativo omnibus
26/02/2025	Omnibus I – Semplificazione del CBAM
26/02/2025	Omnibus I – Finanza sostenibile (CSRD/CSDDD)
26/02/2025	Omnibus II – InvestEU
14/05/2025	Omnibus III – Semplificazione dell'attuazione dei piani strategici PAC
21/05/2025	Omnibus IV – Digitalizzazione e specifiche comuni
21/05/2025	Omnibus IV – Piccole e medie imprese
17/06/2025	Omnibus V – Prontezza della difesa
08/07/2025	Omnibus VI – Semplificazione della legislazione sulle sostanze chimiche
19/11/2025	Omnibus VII – Pacchetto di semplificazione digitale
10/12/2025	Omnibus VIII – Pacchetto legislativo ambientale
16/12/2025	Omnibus IX – Automotive
16/12/2025	Omnibus X – Requisiti di sicurezza alimentare e dei mangimi
	<b>Totale</b>

# Il quadro europeo delle fonti con le quali ci confronteremo ma...

SFDR

CSRD

CS3D

- **Deforestation Regulation**
- **Conflict minerals Regulation**
- **Forced labour ban Regulation**
- **Sustainable batteries Regulation**

Proposal for a Directive on substantiation and communication of explicit environmental claims (Green Claims Directive)

The EU Empowering Consumers Directive (EU 2024/825)

# ...il tema è globale!

## Global landscape of reporting and due diligence instruments

### North America

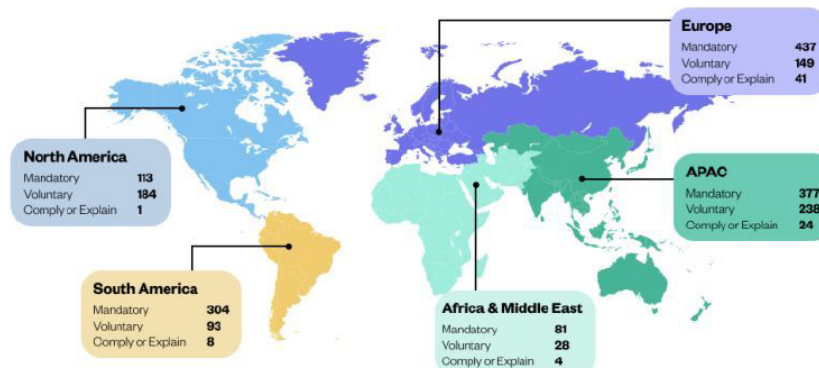
- US Dodd-Frank Act on conflict minerals
- US Tariff Act, Withhold and Release Orders banning goods made with forced labour
- Uyghur Forced Labor Prevention Act
- California Transparency in Supply Chains Act
- SEC climate reporting rules
- Canada- Fighting Against Forced Labour and Child Labour in Supply Chains Act

### Latin America

- Mexico: new environmental risk evaluation requirements and a legislative reform initiative is proposed.
- Many countries (e.g., Peru, Colombia, Chile, Brazil) have a National Action Plan in Business and Human Rights,
- Incoming ESG reporting regimes will also require extensive reporting on ESG issues in the supply chain (e.g. the new IFRS sustainability disclosure standards (ISSB) and the EU's CSRD.

### Regional Breakdown of ESG Regulations

Regional regulations from 1980 to present day



esgbook

### Asia-Pacific

- Australia Modern Slavery Act
- New Zealand Modern Slavery Act
- Singapore's 2024 Climate-Related Disclosure (CRD) rules
- Japanese government guidance on HRDD
- South Korea: Proposed mandatory DD legislation

### Europe

- 2015 UK Modern Slavery Act
- UK Deforestation Due Diligence Regime
- 2017 France Duty of Vigilance Law
- 2018 The Netherlands Child Labour Due Diligence Law
- 2021 Germany Supply Chain Due Diligence Act
- 2021 Norway Transparency Act
- Swiss Non-Financial Reporting Regime
- Swiss Conflict Minerals Regime
- Belgian Duty of Vigilance Bill
- Dutch Bill on Responsible and Sustainable International Business Conduct
- Dutch Child Labour Due Diligence Law

### EU level legislation:

- Corporate Sustainability Due Diligence Directive
- Deforestation Regulation
- Forced Labor Regulation
- EU Corporate Sustainability Reporting Directive (in force from 1 Jan 2024)
- EU Sustainable Finance Disclosure Regulation / EU Taxonomy

# DIRETTIVA DUE DILIGENCE

Imprese responsabili, catene del valore sostenibili, diritti rispettati

La Direttiva (UE) 2024/1760 sulla due diligence di sostenibilità impegna le imprese a identificare, prevenire, mitigare e rendicontare gli impatti negativi sui diritti umani e sull'ambiente lungo l'intera catena del valore.

UN APPROCCIO RESPONSABILE. UN VALORE PER L'IMPRESA. UN BENEFICIO PER TUTTI.



DIRITTI UMANI tutelati



AMBIENTE protetto



LAVORATORI rispettati



IMPRESA più solida



SOCIETÀ più giusta

## COS' È LA DUE DILIGENCE DI SOSTENIBILITÀ?



È il processo con cui le imprese individuano, prevenono, mitigano e rendicontano gli impatti negativi effettivi e potenziali sui diritti umani e sull'ambiente nelle proprie operazioni e lungo l'intera catena del valore.

## IL PROCESSO DI DUE DILIGENCE

Un ciclo continuo di 6 fasi



## LUNGA CATENA DEL VALORE: UN IMPATTO, UNA RESPONSABILITÀ



La responsabilità dell'impresa si estende a partner commerciali, fornitori e subfornitori, anche al di fuori dell'UE.

## COSA CHIEDE LA DIRETTIVA ALLE IMPRESE?

- ✓ Adottare un approccio basato sul rischio e proporzionato
- ✓ Integrare la due diligence nella strategia e nella governance
- ✓ Coinvolgere stakeholder e rappresentanti dei lavoratori
- ✓ Garantire rimedi efficaci per le persone e l'ambiente
- ✓ Rendicontare annualmente le attività e i risultati

## I BENEFICI PER LA TUA IMPRESA

MENO RISCHI, PIÙ RESILIENZA

PIÙ COMPETITIVITÀ E INNOVAZIONE

RELAZIONI DI FIDUCIA CON PARTNER E STAKEHOLDER

CONTRIBUTO AGLI OBIETTIVI GLOBALI DI SOSTENIBILITÀ

## PERCHÉ È IMPORTANTE?



- ✓ Protegge le persone e il pianeta
- ✓ Riduce rischi legali, reputazionali e operativi
- ✓ Rafforza la resilienza e la continuità del business
- ✓ Migliora l'accesso a capitali e appalti pubblici
- ✓ Aumenta la fiducia di clienti, investitori e stakeholder
- ✓ Contribuisce a un'economia sostenibile e inclusiva

## LE CONSEGUENZE DELLA NON CONFORMITÀ



- Sanzioni pecuniarie
- Responsabilità civile e obbligo di risarcimento
- Esclusione da appalti pubblici e finanziamenti
- Danni reputazionali e perdita di fiducia



FARE DUE DILIGENCE NON È SOLO UN OBBLIGO. È UNA SCELTA STRATEGICA.

PER COSTRUIRE VALORE, GENERARE IMPATTO POSITIVO E LASCIARE UN FUTURO MIGLIORE.

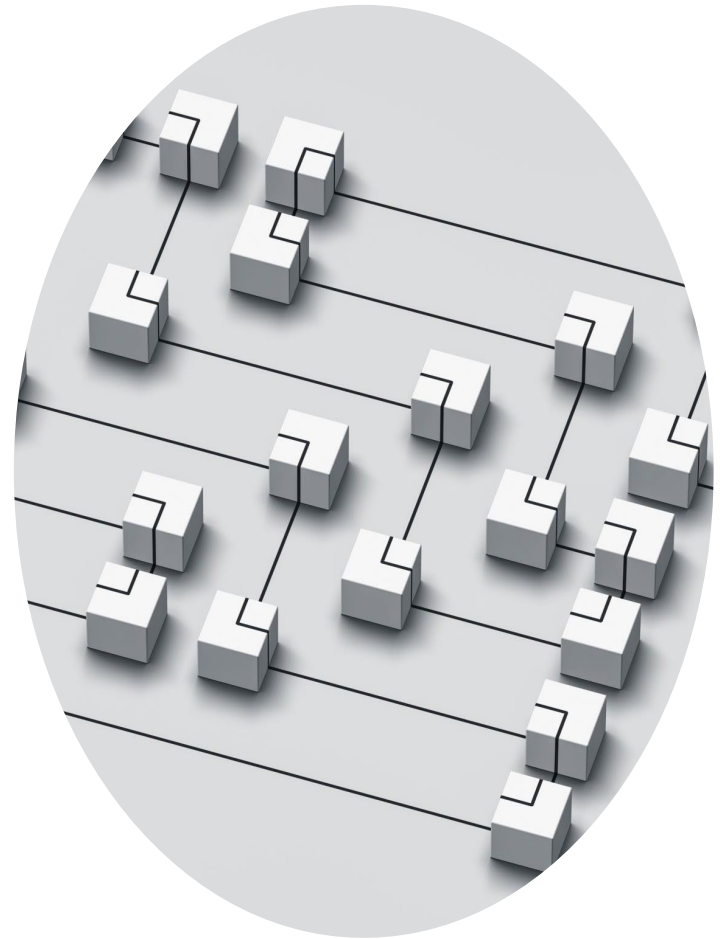


RESPONSABILITÀ OGGI. SOSTENIBILITÀ DOMANI.



# La due diligence in sintesi

- Principio regolativo generale delle catene del valore
  - Gestione del rischio
- Infrastruttura di governance
- Dispositivo di controllo
- Sistema di produzione di accountability
  - Responsabilità ex ante
- Tecnica di coordinamento transnazionale
  - Accordi quadro globali come possibile spazio di azione



# CSRD: IMPATTO SUI DIRITTI DEI LAVORATORI

## MAGGIORE RESPONSABILITÀ, PIÙ TRASPARENZA, MIGLIORI CONDIZIONI DI LAVORO

### LA CSRD CAMBIA IL RUOLO DELL'IMPRESA

La Corporate Sustainability Reporting Directive richiede alle imprese di rendicontare in modo trasparente e verificabile gli impatti ESG, inclusi quelli sociali e sui diritti dei lavoratori.



L'IMPRESA È RESPONSABILE NON SOLO DEI PROPRI LAVORATORI, MA ANCHE DEGLI IMPATTI LUNGO L'INTERA CATENA DEL VALORE



### DUE DILIGENCE E GESTIONE DEGLI IMPATTI

- ✓ Identificare i rischi per i diritti umani e del lavoro
- ✓ Prevenire e mitigare gli impatti negativi
- ✓ Monitorare e adottare misure correttive
- ✓ Prevedere meccanismi di reclamo accessibili

### COSA CHIEDE LA CSRD

Le imprese devono rendicontare informazioni ESG secondo gli European Sustainability Reporting Standards (ESRS), incluse quelle relative alla dimensione sociale.



### FOCUS SUI DIRITTI DEI LAVORATORI

- ✓ Condizioni di lavoro eque e sicure
- ✓ Salute e sicurezza
- ✓ Diversità, equità e inclusione
- ✓ Libertà di associazione e contrattazione collettiva
- ✓ Contrasto al lavoro forzato e minorile
- ✓ Formazione e sviluppo delle competenze
- ✓ Remunerazione equa

### IMPATTO SUI DIRITTI DEI LAVORATORI



#### MAGGIORE TUTELA

Più attenzione ai diritti umani e alle condizioni di lavoro lungo tutta la filiera



#### MAGGIORE TRASPARENZA

Informazioni chiare e accessibili sugli impatti sociali dell'impresa



#### VOCE AI LAVORATORI

Meccanismi di reclamo e coinvolgimento degli stakeholder, inclusi sindacati e comunità



#### MIGLIORAMENTO CONTINUO

Dati e obiettivi misurabili per condizioni di lavoro sempre migliori

### IMPATTO SULLA RESPONSABILITÀ E TRASPARENZA DELLE IMPRESE



**VISIBILITÀ**  
Rendicontazione pubblica e verificabile



**ACCOUNTABILITY**  
Responsabilità verso lavoratori, investitori e società



**COMPLIANCE E RISCHIO**  
Migliore gestione dei rischi legali, reputazionali e operativi



**FIDUCIA E REPUTAZIONE**  
Maggiore fiducia da parte di investitori, clienti, talenti e comunità

### BENEFICI PER LE IMPRESE



**ATTRAZIONE E RETENTION DEI TALENTI**  
Ambienti di lavoro più inclusivi e responsabili



**RESILIENZA DELLA SUPPLY CHAIN**  
Filieri più stabili, sicure e sostenibili



**ACCESSO A CAPITALE E MERCATI**  
Maggiore attrattività per investitori e partner



**INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ**  
Sostenibilità come leva di crescita e differenziazione

### VALORE NEL LUNGO PERIODO

La CSRD trasforma la sostenibilità in una leva strategica: più trasparenza, più responsabilità, più diritti per le persone, più valore per le imprese e per la società.



# Quali sono stati gli effetti pratici di queste norme?

Con la **CS3D**:

- maggiore conoscenza dei fornitori;
- audit più frequenti;
- raccolta sistematica di dati ESG;
- clausole contrattuali specifiche;
- procedure interne di monitoraggio;
- integrazione della sostenibilità nei processi decisionali.

La sostenibilità diventa così una questione organizzativa e non soltanto reputazionale.

Le nuove normative europee cercano infatti di ricondurre trasparenza e accountability dentro filiere che tendono invece a disperdere il potere e a invisibilizzare il lavoro.

Con la **CSRD**, le imprese saranno chiamate non soltanto a essere sostenibili, ma a:

- dimostrarlo;
- documentarlo;
- renderlo verificabile.

La sostenibilità dovrà tradursi in:

- KPI ESG;
- reporting;
- tracciabilità;
- procedure formalizzate;
- sistemi di controllo interni.

Non basta più  
dichiarare di  
essere  
sostenibili,  
occorre  
dimostrare di  
prevenire e  
gestire gli  
impatti negativi!

# Un caso esemplificativo

- L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) ha sanzionato il gruppo Giorgio Armani con una multa di 3,5 milioni di euro per **pratica commerciale scorretta e ingannevole** (nota anche come *social washing*).
- L'istruttoria ha accertato la diffusione di dichiarazioni etiche non veritiere sulla filiera produttiva. Nello specifico, le società **Giorgio Armani S.p.A.** e **G.A. Operations S.p.A.** hanno vantato nei propri materiali di comunicazione il rispetto di elevati standard etici e sociali e il controllo sulle condizioni di lavoro presso i fornitori. Tuttavia, le indagini hanno rivelato che i laboratori in subappalto facevano regolarmente ricorso a lavoro nero e irregolare, violando le normative sulla sicurezza e pagando salari del tutto inadeguati.

V. il Decreto Legislativo 20 febbraio 2026, n. 30 che introduce in Italia nuove regole contro il greenwashing nelle comunicazioni commerciali, imponendo limiti più stringenti all'uso delle dichiarazioni ambientali e dei cosiddetti green claims nella comunicazione commerciale dei prodotti e dei servizi.

Il provvedimento, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, recepisce la Direttiva (UE) 2024/825 sulla responsabilizzazione dei consumatori per la transizione verde e modifica diverse disposizioni del Codice del Consumo (D. Lgs. 206/2005), rafforzando la tutela dei consumatori rispetto alle pratiche commerciali scorrette legate alle dichiarazioni ambientali e introducendo criteri più rigorosi per la comunicazione delle prestazioni ambientali dei prodotti.

# I profili più rilevanti dell'intervento di Omnibus 1 sulla CSDDD

---

Campo di applicazione/Clausola di revisione

---

Tempistiche nell'implementazione

---

Risk-based approach

---

Responsabilità civile

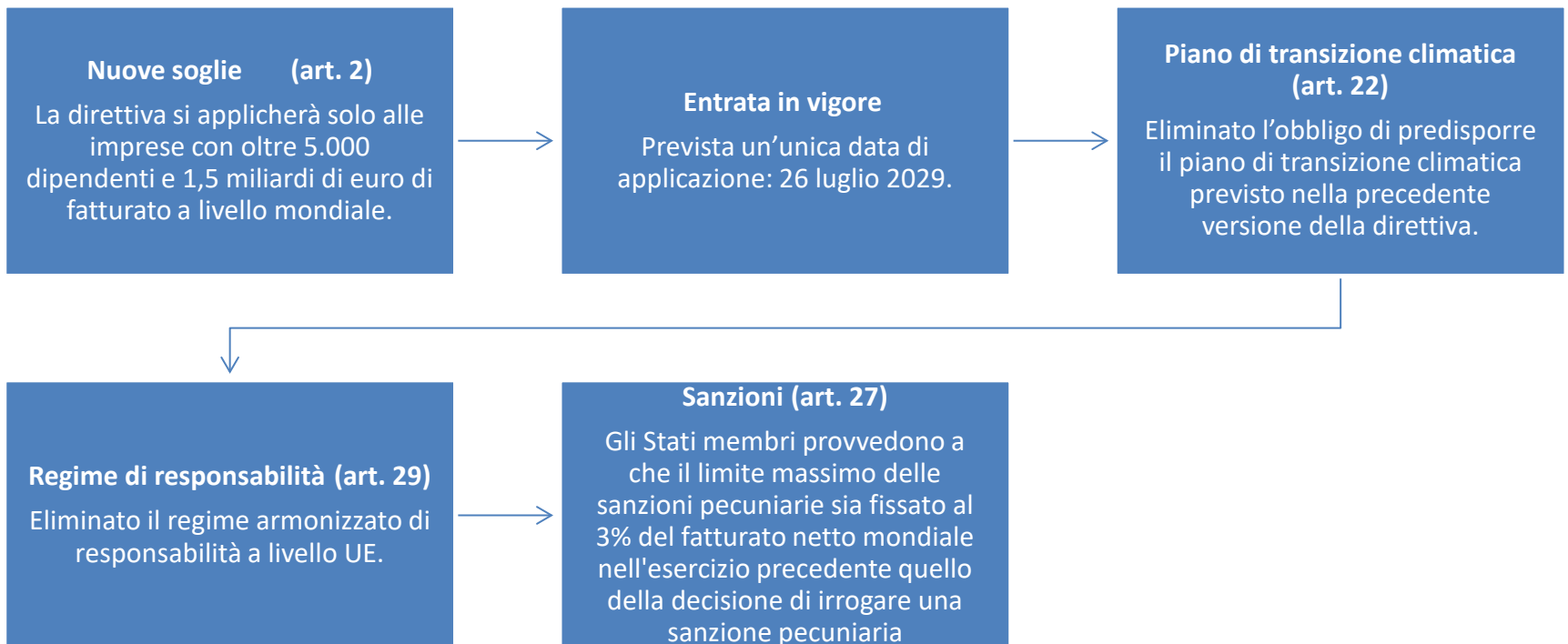
---

Piani di transizione climatica

---

Sanzioni

# CSDDD



## TABLE 2 – CHANGES INTRODUCED BY OMNIBUS I TO CSDDD

The data refer to the text approved by the European Parliament in December 2025



CATEGORY	INITIAL TEXT	FINAL TEXT OMNIBUS I
SCOPE OF REPORTING	Company with more than 1,000 employees on average and had a net worldwide turnover of more than €450 million in the last financial year.	Large EU corporations with more than 5,000 employees and a net annual turnover of over €1.5 billion.
SCOPE OF REPORTING NON-EU COMPANIES	Not-EU companies generated a net turnover of more than €450 million in the Union in the financial year.	Not-EU companies with a net annual turnover of over €1.5 billion in the EU.
TIMELINE TRANSPOSITION	Member States to transpose within 2 years of entry into force (26 July 2027).	The provisional agreement postpones the CSDDD's transposition deadline by 26th July 2029.
MATERIAL SCOPE OF DUE DILIGENCE	Covered actual and potential adverse impacts across the entire value chain.	Focus narrowed to severe and likely adverse impacts, reducing exposure to marginal risks.
CIVIL LIABILITY	Planned a UE harmonized civil liability regime.	Removed.  Remain in force a National civil liability, based on the internal laws of the Member States.
CLIMATE TRANSITION PLAN	Obligation to adopt transition plans aligned with the Paris Agreement.	Removed.
SUPERVISION AND SANCTIONS	Administrative sanctions required, with limited guidance on proportionality.	The maximum applicable penalties are reduced to 3% of the company's global turnover.
REVIEW CLAUSE	Not included.	Review of the scope in 2029.

# I profili più rilevanti dell'intervento di Omnibus 1 sulla CSRD

---

Ambito soggettivo di applicazione/clausola di revisione

---

Tempistiche di implementazione

---

Revisione degli standard ESRS

- Imprese protette

## TABLE 1 – CHANGES INTRODUCED BY OMNIBUS I TO CSRD

The data refer to the text approved by the European Parliament in December 2025



CATEGORY	BEFORE OMNIBUS I	AFTER OMNIBUS I
SCOPE OF REPORTING	<p>Companies under the NFRD.</p> <p>Large companies fulfil at least two of the following conditions:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- An employee count exceeding 250</li> <li>- Net turnover above €50 million</li> <li>- Balance sheet over €25 million.</li> </ul> <p>Listed SMEs with two or more of the following criteria:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Net turnover above €10 million</li> <li>- Balance sheet over €5 million</li> <li>- More than 50 employees.</li> </ul>	EU companies with more than 1,000 employees and a turnover above €450 million.
SCOPE OF REPORTING NON-EU COMPANIES	<p>Non-EU companies operating within the EU that are:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Subject to the NFRD</li> <li>- Large companies</li> <li>- Listed SMEs</li> <li>- With a branch or subsidiary in the EU.</li> </ul>	Non-EU companies with net turnover in the EU exceeding €450 million, or with branches or subsidiaries with net turnover in the EU exceeding €200 million.
TIMELINE LARGE COMPANIES	First CSRD reports for FY 2025 (published in 2026).	Postponed by two years: first reports for FY 2027 (published in 2028).
TIMELINE LISTED SMES	First reports for FY 2026, with optional opt-out until 2028.	No CSRD reporting required.
ESRS REVISION	Full set of ESRS mandatory, including extensive qualitative and value-chain disclosures.	Revising the first set of ESRS, to reduce by 61% the number of data points (EFRAG).
SECTOR-SPECIFIC STANDARDS	Full set of sector-specific standards mandatory.	Voluntary.
VALUE CHAIN DATA COLLECTION	Companies could require extensive sustainability data from SMEs in their value chain.	Companies with less than 1000 employees won't be required to provide extra data beyond the disclosures in the voluntary sustainability reporting standards (VSME Standard).
ASSURANCE	Limited assurance initially, with a planned move to reasonable assurance.	Limited assurance remains the default, while the transition to reasonable assurance is explicitly deferred and conditional on a future impact assessment.
SMES STANDARDS	Mandatory ESRS for listed SMEs and voluntary ESRS for SMEs.	Only voluntary ESRS.
REVIEW CLAUSE	Not included.	Review of the scope in 2029.

# Effetti sulle PMI

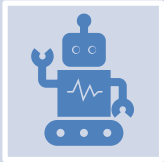
Le grandi imprese richiederanno ai fornitori:

- **dati ESG;**
- **certificazioni;**
- **standard sociali e ambientali;**
- **procedure di controllo.**

Le PMI che sapranno adeguarsi rapidamente potranno rafforzare la propria posizione competitiva.

Quelle che non riusciranno a farlo rischieranno invece di essere escluse dalle filiere.

# L'impatto sulla cultura d'impresa e sulle competenze



La governance sostenibile richiede competenze multidisciplinari:

giuridiche;  
organizzative;  
ambientali;  
sociali;  
finanziarie.



Le imprese dovranno investire in:

formazione;  
sistemi di compliance;  
digitalizzazione;  
controllo dei processi.



# Il ruolo strategico di Fairtrade

- Il mondo del commercio equo e solidale possiede oggi un patrimonio di esperienza particolarmente prezioso.
- Molti principi richiesti dalla normativa europea sono infatti già presenti nelle pratiche fair trade:
  - filiere trasparenti;
  - relazioni commerciali stabili;
  - tutela dei produttori;
  - prezzi equi;
  - sostenibilità sociale;
  - attenzione ambientale;
  - empowerment delle comunità locali.

# Il ruolo strategico di Fairtrade

## **Modello anticipatore**

- metodologie;
- standard;
- best practices;
- sistemi di tracciabilità;
- modelli di partnership sostenibile.

## **Partner delle imprese**

- garantire conformità;
- migliorare la reputazione;
- rafforzare la credibilità delle filiere.

## **Laboratorio culturale**

- La governance sostenibile non è soltanto una questione tecnica.
- È una trasformazione culturale.



#### Sostenibilità:

- una leva competitiva;
- uno strumento di gestione del rischio;
- un elemento reputazionale;
- un fattore di attrattività per investitori e talenti;
- una condizione di resilienza delle supply chains.

Le imprese più solide hanno compreso che non può esistere sostenibilità economica senza sostenibilità sociale.

Per questo motivo **la tutela dei diritti dei lavoratori non deve essere vista come un tema esterno alla governance aziendale, ma come una componente essenziale della stabilità e della credibilità delle filiere produttive.**

La vera sfida sarà quindi trasformare la sostenibilità:

- da mero adempimento formale a cultura organizzativa;
- da obbligo di compliance a leva di innovazione e qualità del lavoro.

**Le imprese che sapranno integrare realmente trasparenza, responsabilità e tutela delle persone nelle proprie strategie saranno probabilmente anche quelle più resilienti e competitive nel lungo periodo.**

# Per concludere